Scritto da Red.
Sabato 26 Aprile 2025 16:29



AVELLINO – L'Associazione culturale internazionale edizioni Sinestesie, l'Associazione di promozione sociale Carlo Gesualdo, l'Associazione Fontanarosa Comunità "Prof. Giuseppe Zollo", Avellino Letteraria, l'Istituto comprensivo statale "Luigi Perna - Dante Alighieri" - Avellino, Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali Sipbc - Onlus, Amica Sofia 'Laudato sì' e con il patrocinio del Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Salerno organizzano la presentazione, a cura di Alberto Granese (Università di Salerno), del libro di Epifanio Ajello, *Il signor Palomar e Marcovaldo a Torino. 51 fumetti senza figure (una cronaca degli anni Cinquanta)*
, Milano, Mimesis, 2025.

La presentazione si svolgerà martedì 29 aprile, alle ore 17:00, presso il circolo della stampa di Avellino, in Corso Vittorio Emanuele II. Introduce e coordina Carlo Santoli, Università di Salerno, Direttore di «Sinestesie». Saluti istituzionali: Edgardo Pesiri, presidente dell'Associazione di promozione sociale Carlo Gesualdo, Flavio Petroccione, presidente dell'Associazione Fontanarosa Comunità "Prof. Giuseppe Zollo", Annamaria Picillo, direttore artistico di Avellino Letteraria. Conclusioni dell'autore

«Una sera d'autunno, il signor Palomar esce dal suo libro, pubblicato nel 1983 da Italo Calvino, e decide di fare un breve soggiorno a Torino senza un'apparente ragione. Ritorna nella città piemontese dove ha vissuto da giovane per circa vent'anni, e incontra un altro personaggio, Marcovaldo, che l'ha abitata per il periodo di venti racconti, scritti tutti tra il 1952 e il 1963. I due si ritrovano e iniziano a ripercorrere le loro vite, i ricordi comuni, gli "idilli difficili" col mondo, girando per le strade della Torino di oggi. Si confidano esperienze, emozioni, talvolta con velata nostalgia, e si dimostrano personaggi che hanno superato ogni limite o condizione temporale e

spaziale. E così, senza volere, nascono 51 novelle di incontri, dialoghi, passeggiate, visite in luoghi del presente. Il libro oscilla continuamente tra la sua struttura narrativa e il riflesso saggistico che sta nel fondo, nel sotteso delle citazioni e dei riferimenti a fatti realmente accaduti nei due libri di Calvino» (dalla quarta di copertina del libro).